Atti Unici

ALL'USCITA - L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA

di L. Pirandello
regia Santi Cicardo
con Santi Cicardo, Matteo Contino, Francesco Gulizzi, G. Sciascia, Annandrea Vitrano
OfficineTeatrali quintArmata – Palermo
*durata 75' - **Novembre***

È notte fonda. Un viaggiatore ha perso il treno e deve attendere il prossimo. La sua attesa è interrotta dalla conversazione con uno sconosciuto. C'è anche un terzo personaggio: è la moglie dello sconosciuto che lo segue di nascosto senza lasciarlo un istante. Lo sconosciuto rifiuta questa dedizione ostinata solo ostacolo al tentativo di dimenticare la sua imminente fine. Questa sua speciale condizione lo isola dagli altri, lo chiude in una severa solitudine. Egli vorrebbe poter dimostrare a se stesso che la vita è «sciocca e vana» così da renderne meno duro il distacco, ma ad ogni istante non fa che scoprirne la bellezza. Ecco il motivo della sua disperazione e della sua insofferenza; ecco il perché del suo fitto colloquiare che cela invero la sua tenace animosità e il suo rifiuto a instaurare con l'altro un autentico rapporto.

ALL'USCITA

All'uscita… in un cimitero s'incontrano le forme inquiete dei morti che, lasciati i loro corpi in disfacimento nelle tombe, prima di scomparire del tutto, riflettono tra loro su quello che furono, sul legame di sentimenti e di risposte che ancora attendono e che ancora li unisce alla vita. L'uomo grasso aspetta d'incontrarsi con la moglie che l'ha tradito. Il capelluto filosofo attende le risposte alle domande che lo hanno travagliato. Quand'ecco giungere un nuovo defunto: è la moglie dell'uomo grasso che ridendo come una pazza svela di essere stata uccisa dal suo amante. L'agghiacciante risata della donna s'interrompe trasformandosi in pianto disperato solo quando dopo aver dato da mangiare a un morticino i chicchi di una melagrana questi scompare. È forse il figlio che avrebbe voluto e che mai il suo ventre ghiacciato ha partorito. Nell'istante stesso del suo pianto scompare l''uomo grasso avendo in questo modo realizzato il suo ultimo desiderio. È dunque questo che tiene le anime sospese nel limbo del cimitero: la malia di Thànatos impedita da Eros non ancora sazio di vita.

Percorsi didattici

- ✓ riflessione sull'esistenza; conoscenza e consapevolezza del dramma della malattia; l'empatia e la relazione con l'altro; la vita come « vana forma della ragione»; la necessità di reificare i sentimenti e i desideri.

RISIKO

omaggio a Fernando Arrabal
progetto e regia Andrea Saitta
con Gaetano Basile, Enrica Volponi, Federico Arnone, Aurelio Ciaperoni, Andrea Saitta
Sgumbbicio Clown Theater – Palermo
*durata 55' - **Dicembre***

«Dio usa le guerre per insegnare la geografia alla gente». (Ambrose Bierce)
«Non ci sono più le guerre di una volta con cavalli e spade», prima i soldati si affrontavano faccia a faccia e il coraggio era la chiave per vincere le battaglie.
Ai giorni nostri invece Guerra è sinonimo di "Evento Mediatico", il tutto deve essere ripreso, mostrato e cinicamente commentato dai media. Proprio partendo da questo nuovo modo di "fruire" la guerra, prende forma Risiko. Qui gli orrori, le contraddizioni e le crudeltà della guerra si trasformano in qualcosa con cui convivere ogni giorno, ed ecco che torturare, posizionare mine antiuomo diventa un divertimento, a volte quasi una routine noiosa.
In scena Martino, soldato semplice, che sembra essere capitato in trincea per caso, lì soffre di una grande solitudine e l'unico amico che riesce a trovare è il suo fucile, Francesco, con il quale gioca e chiacchiera da molto tempo. Martino è fermo all'infanzia, il suo rapporto con quello che lo circonda è quello tipico del clown teatrale, scopre gli oggetti come se fosse

la prima volta che li vede e cerca in vano di capire le regole di questo strano gioco che è la guerra.
La "tranquillità" della sua trincea viene meno con l'arrivo di Papà e Mamma, venuti a trovare il loro bambino per il classico pranzo domenicale in campagna. Ma mancano ancora due invitati al pranzo: Antonino, soldato nemico di Martino, che nonostante i primi approcci, scopre di avere tante cose in comune con il suo nemico e un Cameraman che alla continua ricerca di uno scoop vaga disperato per le trincee senza trarne profitto. Nel finale, dopo aver trovato il modo di mettere fine a questo gioco noioso, i quattro personaggi si scontrano con la realtà che rimane cruda e non ha tempo per i sognatori. Con Risiko trasformiamo la guerra in un gioco cinico e divertente.

Percorsi didattici

- ✓ la Guerra; le relazioni familiari; la solitudine; l'effetto mediatico degli orrori umani

ARSENICO E VECCHI MERLETTI

Libero adattamento da Joseph Kesselring
regia: Rosamaria Spena
cast in definizione
Casa Teatro – Bagheria
*durata 60' - **Marzo***

Famosissimo testo di J. Kesselring, reso celebre dall'omonimo film del 1944 di Frank Capra che per il cinema riadattò la versione teatrale andata in scena con successo qualche anno prima, *Arsenico e vecchi merletti* è una commedia dolce-amara, cinica, originale basata su un meccanismo drammaturgico perfetto e di alta precisione. Tempi e ritmi si susseguono in cambi e colpi di scena esilaranti e di effetto, rendendo godibile il continuo contrasto di caratterizzazioni interpretative e lo svolgersi di una trama che ha in sé sia le caratteristiche di commedia popolare che di commedia "noir". Potremmo dire quasi una farsa macabra, che ironizza su stessa. Attorno alle due sorelle zitelle che uccidono per pura pietà filantropica tutti i solitari, i disadattati, i vecchi senza famiglia che finiscono in casa loro, si muove un mondo di personaggi maliziosamente rappresentanti i vizi , le aberrazioni, le solitudini , le ipocrisie di un sociale forzatamente perbenista. L'arguta penna di Kesselring tratteggia con soave raffinatezza il lato agro-dolce della follia e ne fa strumento necessario e disincantato per districarsi nei rapporti e nelle diversità umani.

Percorsi didattici

- ✓ solitudine e follia come faccia della stessa medaglia; il perbenismo come maschera sociale; normalità vs assurdità.

ANTIGONE q 13

da Sofocle e Anouilh
progetto e regia Santi Cicardo
con Matteo Contino, Francesco Gulizzi, Giuseppe Sciascia
e altri in definizione
OfficineTeatrali quintArmata – Palermo
*durata 70' - **Aprile***

L'immoto conflitto tra legge e stato di eccezione; tra regola e anarchico svolgersi dell'esistenza; tra il meccanismo dispotico del potere che riduce i suoi servi a una condizione inumana trasformandoli in burattini o bestie afasiche, e il volto tenace della libertà. Il sovrano Creonte, maschio, principio fallico costrittore contro la ribelle Antigone, femmina e potenza dell'ordine simbolico. Ma niente in verità si distribuisce su tinte piene piuttosto le *nuances* dei personaggi, le loro variazioni e esitazioni lasciano trasparire il travaglio interiore, l'acuta infiammazione dell'anima, che li attraversa. Una soglia di mescolanza, di indecidibilità in cui le funzioni censorie della società non hanno prevalso sulla pulsione di vita dell'individuo, né questa riesce a determinarsi liberandosi definitivamente dai gorghi della pulsione di morte. Così la caverna dove viene imprigionata Antigone si trasforma in un contemporaneo manicomio virtuale, dove il dottor Creonte, cura i suoi pazienti anestetizzandone ogni spinta vitale. Ismene scompare e si riduce alla voce di censura, che reiterata da schermi televisivi bombarda Antigone, divenendone infine il doppio che la possiede. Tiresia è un povero vecchio e pazzo cantastorie legato a un mondo scomparso che urla le sue profezie, ormai svuotate da ogni riferimento,

giacché la città stessa a cui volgeva il suo “cuntu” è svanita inghiottita da un avatar virtuale. Infine Emone è un giovane psicologo che spera ancora di salvare Antigone, ma egli stesso soggiogato dalle affabulazioni di Creonte finirà per cedere alla martellante e reiterata consuetudine finendo per preferire una “dolce morte” alla vita stessa.

Percorsi didattici

- ✓ rapporto individuo - società; potere etico/politico vs libertà; censura e autocensura; malattia vs sanità; affabulazioni mass mediatiche vs verità.

ABBONAMENTI E CONDIZIONI GENERALI

LA SCUOLA ACCOGLIE IL TEATRO

**Abbonamento a 4 spettacoli + Laboratorio ludico-teatrale € 18,00
Abbonamento a 3 spettacoli + Laboratorio ludico-teatrale € 15,00

**Questa opzione di abbonamento prevede che per ogni spettacolo gli attori delle compagnie svolgeranno presso le scuole laboratori ludico-teatrali (di 1-2 giorni) al fine di giocare con gli allievi le drammaturgie a cui parteciperanno.

Gli spettacoli si svolgeranno all’interno degli istituti scolastici (aule magne, teatri, palestre, sale polifunzionali) previo sopralluogo.

BIGLIETTO SINGOLO SPETTACOLO € 6,00

Per i docenti accompagnatori (1 ogni classe) è prevista la gratuità d’ingresso. Gli spettacoli inizieranno all’orario concordato e non sarà consentito l’ingresso in sala dopo l’inizio dello stesso.
Le OfficineTeatrali quintArmata riservano ai diversabili, ai docenti di sostegno e ai loro accompagnatori autorizzati l’ingresso gratuito. Sarà compito delle scuole segnalarne all’organizzazione la presenza per approntare ogni assistenza e cura dovuta.

Se il numero degli abbonamenti supera le 200 unita le OTqA offrono alle scuole un laboratorio teatrale gratuito per docenti e studenti di 18 ore da tenersi anche in ore extracurriculari.

La programmazione potrebbe subire variazione per cause non imputabili all’organizzazione.